

IV Domenica Avvento '77

PER RAGAZZI E GENITORI

IL GESU' CHE VIENE

TESTO: Matteo 11, 2-6.

COMMENTO. "Sei tu colui che deve venire?". Dopo esserci confrontati con i due modelli di Avvento (Maria e Giovanni Battista) gli sguardi tornano ad appuntarsi sul Gesù che aspettiamo nella nostra vita. E' Lui stesso che si presenta, che traccia la propria fisionomia appellandosi ai fatti: Egli è il liberatore degli ultimi di questo mondo, di coloro cioè che nel testo di Isaia, che Gesù applica a se stesso, riassumono simbolicamente le categorie dei più emarginati di quel tempo: i malati impotenti, i lebbrosi esclusi, i poveri in miseria. E' tutto un campionario di umanità dolorante, umamente senza speranza, di cui Gesù si rende solidale e liberatore nel nome di Dio.

"Riferite a Giovanni ciò che udite e vedete": per essere credibili ci vogliono i fatti, non le parole. Quali fatti? Giovanni, uomo austero, era stupito che Gesù annunciasse pace e perdono, che fosse tanto sensibile ai malati, che cercasse gli smarriti, che fosse solidale con i calpestati e gli esclusi, che fosse umile, carico di benevolenza, paziente nell'instaurare il Regno di Dio. Poteva essere lui il Messia? Per risolvere le sue perplessità manda i discepoli a interrogare Gesù ed egli risponde che le sue opere sono le stesse che Isaia s'aspettava dal Messia: egli è il liberatore degli ultimi di questo mondo.

A noi fa piacere, o ci scocca, che Gesù, nel nome di Dio, ponga tanto apertamente gli esclusi, gli umili, i disprezzati, i poveri di ogni genere al centro dei suoi interessi, della sua vita, del suo amore gratuito? Non possiamo illuderci con buoni sentimenti e vaghe aspirazioni. Il Gesù che viene si aspetta da noi fatti, opere simili alle sue.

PER LA REVISIONE DI VITA:

Chi sono le ~~persone~~^{persone} che escludiamo dalla nostra vita, che lasciamo ai margini nella famiglia, nella scuola, nel gioco, nel gruppo di catechismo, nella parrocchia? Che cosa intendo fare per comunicare con loro, per aiutarli a sperare e a sorridere? Il primo segno di buona volontà lo devi porre subito, prima di Natale, ma va continuato anche dopo Natale perché Gesù è sempre là che aspetta il tuo gesto di amore.